

Nuove alienazioni Il Comune vende per coprire il "buco"

Vertice con il sindaco **Orsoni** e gli assessori **Simionato** e **Maggioni**
«Sul mercato beni immobiliare non strategici per Ca' Farsetti»

L'EMERGENZA

Trovare 22 milioni per compensare
il mancato introito dei terreni

IL PIANO 2013 Nel listino l'Interscambio al Tronchetto e il "Taliercio"

Paolo Navarro Dina

VENEZIA

Non sarà un gioco da ragazzi. Anzi, di questi tempi - al di là della "magra figura", i 22 milioni messi a bilancio come beneficio del Palais Lumiere sono solo una "brutta tegola". Un fulmine, neanche tanto a ciel sereno - visto che sotto sotto - qualcuno già si aspettava, pur covando una pia illusione sulla determinazione dello stilista italo-francese. Ora tutto ciò mette Ca' Farsetti nella condizione di rifare i conti. Già. E non sarà uno scherzo cercare, nelle pieghe del bilancio preventivo 2013, una cifra come i 22 milioni di euro ora ormai sfumati miserevolmente. E allora ieri pomeriggio è toccato al sindaco **Giorgio Orsoni**, agli assessori **Simionato** (Bilancio) e **Maggioni** (Patrimonio) fare un rapido "controllo" e ipotizzare come raggranellare soldi freschi. Risultato? Formulare nuove alienazioni dal patrimonio immobiliare del Comune, senza vendere "gioielli di famiglia" ben si intende (quei po-

chi messi sul mercato sono già stati venduti vedi Ca' Corner della Regina alla Fondazione Prada), ma di alienare beni ritenuti "non strategici".

E qui viene incontro la "Relazione provvisoria programmatica per il triennio 2012-2014" dove vengono indicati parecchi immobili non "funzionali" alle attività del Comune (due immobili alle ex conterie di Murano; area La Favorita a Mestre; centro interscambio Tronchetto; immobile in Francia; ex scuola Edison-Volta a Marghera; Villa Herion; il Palasport Taliercio).

«Stiamo predisponendo un nuovo elenco - chiarisce il vice-sindaco e assessore al Bilancio, **Sandro Simionato** - per recuperare i soldi persi dopo la rinuncia di Cardin. Cerchiamo ipotesi praticabili». E sulla stessa linea anche l'assessore **Alessandro Maggioni**: «Stiamo lavorando per un riequilibrio in termini di bilancio - dice - dopo aver accolto con dispiacere la rinuncia di Pierre Cardin. Cerchiamo di costruire una fase di bilancio credibile». Intanto men-

tre la Giunta affronterà la questione in forma ufficiale nei prossimi giorni, le forze politiche, soprattutto di opposizione vanno all'attacco: «È una brutta vicenda - dice il consigliere Michele Zuin (Pdl) - Manca una strategia. Chiediamo un bilancio preventivo vero, non uno fasullo». E proprio su questa vicenda interviene anche la consigliera Pdl, Marta Locatelli che ha presentato ieri un'interrogazione al sindaco **Orsoni**.

«Chiedo di sapere, alla luce di quanto accaduto in questi giorni con la rinuncia di Cardin - dice - se non sia il caso di devolvere l'extraggettito di quasi 6 milioni della tassa di soggiorno per gli interventi straordinari su Mestre». E anche Gianluigi Placella (M5S) rilancia: «Mi auguro che non ci sia una "svendita" del patrimonio». Abbiamo già assistito a situazioni molto discutibili nel recente passato». Si dichiara preoccupato Claudio Borghello, capogruppo Pd: «Bisognerà studiare una nuova sostenibilità del



bilancio». E infine Sebastiano Bonzio (Fds): «Ci saranno voci di spesa da sostituire o da eliminare - commenta - Ma in qualche modo, essendo stato contro il Palais Lumiere, quel mancato "introito" mi soddisfa a dimostrazione che non si farà».



LO STILISTA E IL PROGETTO
 Pierre Cardin mostra la foto di quello che avrebbe dovuto essere il suo Palais Lumiere realizzato sulla gronda lagunare a Porto Marghera. Il progetto è saltato e ora il Comune deve far fronte a 22 milioni che non incasserà dalla vendita dei terreni



CRITICHE Marta Locatelli